



Formazienda, l'eccellenza vince

Il direttore Rossella Spada: importante stimolo per continuare a lavorare al meglio

Conferito il titolo di miglior fondo interprofessionale



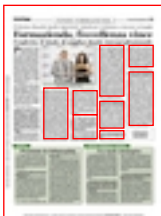
Enrico Zucchi e Rossella Spada

Per il secondo anno consecutivo il Fondo Formazienda, unico fondo interprofessionale con sede nel Nord Italia, è stato insignito di due prestigiosi riconoscimenti: quello come miglior fondo interprofessionale e quello per innovazione e buone prassi-fondi interprofessionali. Il conferimento è avvenuto a Milano, a Palazzo Mezzanotte, sede della Borsa italiana, giovedì 27 giugno, da parte dalla casa editrice Le Fonti, secondo gruppo editoriale economico italiano e realtà importante anche a livello internazionale.

A ritirare i premi sono stati il presidente del Fondo Enrico Zucchi e il direttore Rossella Spada. «È stata una grande soddisfazione. Per noi questi riconoscimenti sono uno stimolo a crescere e a fare sempre meglio» dichiara il direttore Spada in questa intervista, in cui tratteggia anche il piano per il futuro operativo del Fondo.

Domanda. Direttore, il Premio Le Fonti è stato istituito con lo scopo di individuare e selezionare le eccellenze italiane. A Formazienda è stato conferito, per il secondo anno consecutivo, il premio di miglior fondo interprofessionale. Cosa ha reso così competitiva questa realtà che, tra l'altro, lei dirige?

Risposta. Formazienda è un Fondo piuttosto giovane nel panorama dei fondi interprofessionali italiani, ma ogni azione, dal debutto fino



a oggi, è stata prima programmata e poi attuata con l'obiettivo di essere un valido supporto per le imprese nel processo di sviluppo e di competitività. Abbiamo accettato la sfida lanciata dalle parti sociali che costituiscono il Fondo (Sistema Commercio e Impresa e Confsal) avendo ben chiaro questo obiettivo. Per questo abbiamo cercato di sperimentare nuove prassi e di promuovere logiche virtuose, per esempio l'integrazione tra pubblico e privato e la sburocratizzazione di tutti quegli aspetti amministrativi caratteristici del mondo della formazione finanziata che appesantiscono e frenano il procedere del lavoro. Se legge la motivazione di conferimento del premio, vedrà che recita: «Per l'attività svolta a sostegno delle imprese, macro e micro, nell'ambito dei finanziamenti stanziati

in favore della formazione continua, impegnandosi costantemente nella sensibilizzazione per l'utilizzo di questo strumento, l'unico in grado di rispondere alle sfide globali della società della conoscenza». E noi, con serietà, dedizione e professionalità, abbiamo messo al centro di tutto l'impresa e le sue risorse. Il premio, appunto, riconosce e avvalorava il nostro approccio.

D. Avete vinto anche nella categoria Innovazione e buone prassi-fondi interprofessionali. Cosa vi ha consentito di vincere anche questo riconoscimento?

R. Tra le motivazioni l'editore Le Fonti cita «la trasparenza, la correttezza procedurale e la professionalità nell'implementazione di piani formativi e nella gestione di

percorsi flessibili corrispondenti a reali esigenze delle risorse impiegate, interpretati con rapidità, originalità e coerenza». Effettivamente, efficienza, dialogo e trasparenza contraddistinguono il nostro modus operandi. È chiaro che poi sono diverse le azioni classificabili come innovative e rispondenti alle buone prassi. A livello esemplificativo cito: la rapidità nell'avvio dei piani formativi; la tempestiva concertazione nazionale curata dalle parti sociali che costituiscono il Fondo; l'erogazione dell'anticipo (nella misura del 50%) delle attività programmate; la possibilità di mettere in formazione anche un solo dipendente; la possibilità di organizzare piani formativi in modalità Fad (formazione a distanza) al 100%. Non è poco e, soprattutto, fa la differenza rispetto ad altri.

D. Qual è l'azione «innovativa» che considerate il vostro fiore all'occhiello?

R. Di sicuro, il nuovo modo di interpretare l'interazione fra pubblico e privato secondo il principio di sussidiarietà. Siamo infatti stati tra i primi a proporre e attuare questo processo d'integrazione tra risorse di diversa provenienza con lo scopo di evitare lo spreco di denaro e di ottenere, al tempo stesso, una massimizzazione dei risultati.

D. Un approccio interessante in un periodo così delicato per il nostro paese.

R. Certo. Questo approccio

potrebbe fare in modo che, accanto a interventi di politiche passive, necessari per ridurre il disagio sociale connesso sia alla disoccupazione sia alla cassa integrazione, vengano programmati interventi di politiche attive, come la formazione, con l'obiettivo di inserire o di reinserire risorse formate e aggiornate nel mercato del lavoro.

D. Due riconoscimenti e per due anni consecutivi. Un traguardo raggiunto?

R. Direi piuttosto un altro punto di partenza. Da qui iniziamo un nuovo percorso insieme a tutti coloro che collaborano con il Fondo: con le aziende che ci hanno scelto, con gli stakeholder e con le realtà istituzionali che, a oggi, hanno operato con Formazienda. È a tutti loro che vogliamo dedicare questi due premi. Ma una cosa deve essere chiara. L'innovazione che ci sforziamo di produrre o di introdurre nel nostro settore ha lo scopo di offrire alle imprese del nostro paese continue opportunità di sviluppo, favorendo così l'esercizio del diritto di ciascun lavoratore a essere formato. Siamo pronti ad accogliere tutti coloro che si riconoscono in questo obiettivo. Insieme riusciremo a costruire sempre più valore aggiunto per il nostro sistema paese.